

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

09/01/2024

IL CDA DI ASM

In settimana l'incontro per decidere il futuro del dg Giuseppe Chirico

PAVIA

Dovrebbe riunirsi in settimana il nuovo Consiglio di amministrazione di Asm Pavia Spa, presieduto dall'avvocato Giuseppe Roccioletti e composto da Marialisa Boschetti e Piero Francesco Schifino. All'ordine del giorno dovrebbe essere la decisione da adottare sul futuro del direttore generale, Giu-



L'avvocato Giuseppe Roccioletti

seppe Maria Chirico, indagato nell'ambito dell'inchiesta "Clean" che lo aveva portato agli arresti domiciliari, poi revocati dal tribunale del Riesame. A differenza del presidente Elleboro, che è decaduto per decisione del comitato per il controllo analogo facendo a loro volta decadere i consiglieri Elisabetta Fedegari e Piero Ramponi, Chirico ha un contratto in essere con l'azienda di via Donegani. La sua scelta, in altre parole, non ha riguardato l'ambito "politico" ma esclusivamente quello tecnico. Il Cda dovrà prendere in esame la sua posizione, dato che al momento risulta ancora iscritto nel registro degli indagati per ipotesi di reato che hanno come parte offesa la stes-

sa Asm Pavia. Oltre a questa vicenda, il Cda sarà chiamato anche a prendere in mano altri faldoni che erano rimasti in sospenso. Primo fra tutti il progetto di realizzare delle maxi piattaforme ecologiche da destinare alla raccolta delle materie prime/secondo. In secondo luogo, cosa ne sarà del programma dei festeggiamenti per i 120 anni di Asm che erano stati messi in cantiere dal precedente Cda e, in parte, già svolti. Per la primavera, in una data che non è ancora stata fissata, era in calendario un concerto del baritono pavese Ambrogio Maestri. E poi c'è da decidere cosa fare della statua regalata dallo scultore Stefano Bressani. —

F.M.

GAMBOLÒ



Un'immagine degli allagamenti che in passato hanno colpito Gambolò

Conclusi i lavori anti allagamento alla rete fognaria

Interventi nelle vie Rovelleto e Gruvala da parte di "Pavia Acque". Il sindaco: «Ci sono altre zone da sistemare, ma dobbiamo stabilire le date»

GAMBOLÒ

Pavia Acque ha terminato la realizzazione della fognatura in via Rovelleto e via Gruvala. I lavori si sono conclusi pochi giorni fa e per un po' Gambolò non avrà inter-

venti alla fognatura, che nel corso degli ultimi anni ha avuto diversi problemi.

«Siamo intervenuti - dice il sindaco Antonio Costantino - in diverse zone del paese per sistemare la fognatura, come in via Isella. Proprio in quelle parti spesso e volentieri si sono verificati degli allagamenti». Al momento non sono in programma altri lavori sulla rete fognaria. «Gli interventi vengono effettuati da Pavia

Acque - spiega il sindaco Antonio Costantino - e al momento non abbiamo in programma di fare altro. Ci sarebbero altre due strade sulle quali effettuare i lavori di sistemazione della rete fognaria, che sono via Magenta e via Cairoli, ma non abbiamo ancora programmato quando verranno effettuati. Anche perché bisogna stabilire quanto in profondità si debba andare per effettuare i lavori. Trattandosi di una parte relativamente nuova non ci dovrebbero essere interventi particolarmente invasivi».

Nel 2019 ci fu l'intervento più massiccio da parte di Pavia Acque che sistemò le strade che venivano spesso allagate quando si verificavano delle forti piogge. In quell'anno venne, infatti, sistemata la fognatura di via Sforzesca attraverso un intervento che portò la tubazione della fogna centrale da 300 a 900 centimetri di diametro.

Gli allagamenti erano dovuti a un vecchio problema della fognatura. L'imbocco del tubo centrale era, infatti, più piccolo di quello periferico e questo provocava allagamenti ai garage e anche ai giardini delle strade in zona. —

ANDREA BALLONE

I più attenti all'ambiente? Le donne under 35

Uno studio dell'Università di Brescia e della Open University (Regno Unito) presentato alla British Academy of Management presso la Sussex University analizza i risultati di una survey condotta da Acque Bresciane SB su 246 soggetti nel 2021/2022 ed evidenzia le priorità dei vari portatori d'interesse. Queste variano in base all'età, al genere e al ruolo degli intervistati: i dipendenti si focalizzano su etica e sicurezza, i clienti su trasparenza e comunicazione.

Chi sono e cosa interessa davvero in materia di sostenibilità agli stakeholders di **Acque Bresciane SB**? A questa domanda risponde uno studio pubblicato recentemente negli atti del convegno annuale della British Academy of Management, la principale conferenza universitaria che si occupa di management in Gran Bretagna. Lo studio esamina le risposte fornite nel 2021/2022 in merito alla sostenibilità ambientale legata al servizio idrico da 246 soggetti fra i 14 e i 79 anni, il 46% dei quali è donna. L'obiettivo principale era definire la matrice di materialità, ovvero i temi prioritari per gli stakeholders, in relazione al report non finanziario della società. I risultati hanno però offerto anche la possibilità, grazie alla metodologia Q, di identificare quattro diversi profili di stakeholders e altrettanti punti di vista su quale sia il focus della sostenibilità. Spiega Francesco Esposito, responsabile Sostenibilità e Innovazione di Acque Bresciane: «Abbiamo intrapreso un percorso di sostenibilità integrata attraverso l'ascolto e il confronto con i propri principali portatori di interesse fin dalla nostra nascita. Condividere le priorità e analizzarne gli impatti è un impegno consolidato oltre che indispensabile. Non solo, l'avvio del tavolo denominato ABCommunity ha consentito di coprogettare con 15 differenti soggetti la Giornata provinciale dell'acqua. Infine attraverso ricerche come questa possiamo migliorare, anno per anno, le nostre strategie e costruire con il territorio una sostenibilità condivisa e tangibile». Il gruppo più numeroso è rappresentato dagli "attivisti ambientali", 79 intervistati molto sensibili ai temi ambientali in quanto tali, non necessariamente legati in modo specifico al settore idrico. Le voci più importanti per chi appartiene a questo profilo sono la riduzione di emissioni inquinanti e un reale impegno contro il riscaldamento globale. In questo caso il 60% sono donne e l'età media è attorno ai 35 anni. Il secondo gruppo conta 47 soggetti, soprattutto dipendenti della società, che mettono al primo posto l'evitare comportamenti contrari all'etica e la costante attenzione alla sicurezza dei lavoratori. Fra questa categoria di intervistati prevale, per il 60%, il genere maschile e l'età media si avvicina ai 45 anni. Il terzo profilo rappresenta le istanze degli utenti, con 32 soggetti che individuano in una buona relazione con i clienti il principale dovere della società. Per questo gruppo di stakeholders la sostenibilità in senso classico ha minore importanza, mentre è essenziale mandare fatture chiare e leggibili e rispondere velocemente alle richieste degli utenti. Il quarto gruppo, che conta 22 intervistati, attribuisce pari importanza alla sostenibilità legata al servizio idrico e all'attenzione alle condizioni di lavoro. Nel dettaglio, le priorità individuate da questo profilo riguardano l'aumento dei volumi di acqua depurata e il mantenimento di un focus costante sulla sicurezza dei lavoratori. Terzo e quarto gruppo vedono prevalere, al 65% circa, gli intervistati maschi, con un'età media che si discosta di poco fra le due categorie: 41 anni per la prima e 43 la seconda. Prevalenza di genere analoga fra i soggetti che non appartengono alle 4 tipologie precedenti, 66 persone per una percentuale del 26% del campione considerato. In sostanza l'analisi evidenzia come i portatori d'interesse siano una realtà variegata, più che un gruppo omogeneo, con una polarizzazione verso alcuni aspetti sociali e politici della sostenibilità. Un passo in avanti

negli studi sullo stakeholders engagement, che finora si sono limitati a sottolineare il coinvolgimento come pratica organizzativa per accrescere il valore delle società che lo praticano, senza approfondire la tipologia di istanze rappresentate. «Attraverso questa ricerca, sviluppata con i colleghi della Open University e il sostegno di Acque Bresciane – commenta Davide Giacomini, professore dell'Università degli Studi di Brescia - siamo riusciti a dimostrare come sia necessario porre più attenzione alla fase di definizione dei temi materiali nella rendicontazione di sostenibilità. Comprendere e includere tante voci diverse è sicuramente impegnativo per le organizzazioni ma consente di comprendere realmente le attese dei diversi portatori di interesse e di indirizzare le scelte strategiche in connessione con la società e le priorità dello sviluppo sostenibile».

Padania Acque S.p.A., indagine sul servizio 2023: elevata soddisfazione dei cittadini sulla qualità ed efficienza del Servizio Idrico Integrato in provincia di Cremona

Dall'indagine condotta da Padania Acque nell'anno 2023, che ha interessato oltre mille cittadini residenti nel territorio, emerge la pressoché totale soddisfazione per il servizio erogato con una media di 4.24 su 5.

Cremona, 3 gennaio 2024. I cittadini della provincia di Cremona sono quasi completamente soddisfatti della qualità ed efficienza del Servizio Idrico Integrato erogato da Padania Acque. È quanto emerso dall'indagine condotta dal gestore idrico nell'anno 2023 su un campione di oltre mille residenti nel territorio mediante la somministrazione di un questionario di gradimento online, sottoposto anche attraverso contatto diretto presso lo sportello clienti e in occasione di eventi e manifestazioni pubbliche che hanno visto la partecipazione della Società. La customer satisfaction, strutturata in modo da misurare le abitudini di consumo dell'acqua di rete e la qualità ed efficienza percepita dagli utenti rispetto ai servizi tecnici e commerciali, è stata condotta al fine di verificare sia la soddisfazione complessiva che quella relativa a specifici aspetti. In particolare, la valutazione media dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione si è attestata a un punteggio di 4.24 in una scala da uno a cinque. La media più alta ha riguardato la continuità della fornitura di acqua (4.48) e il livello di pressione dell'acqua (4.45). Un giudizio lusinghiero è stato espresso anche per altri aspetti tecnici quali il rispetto degli orari degli appuntamenti (4.15), la comprensione e la capacità di risoluzione del problema (4.08), la rapidità di intervento a seguito di richiesta o segnalazione (4.06). Sulla stessa lunghezza d'onda si attesta anche il gradimento dei servizi commerciali offerti con una valutazione più che buona dell'efficienza degli sportelli clienti in merito alla facilità di accesso agli uffici, alla comodità degli orari di apertura e ai ridotti tempi di attesa. Un punteggio elevato è stato attribuito alla cortesia del personale (4.27) e alla capacità di soddisfare le richieste degli utenti (4.15) ed è risultato più che buono anche il giudizio verso l'operatività del call center e dello sportello online. Il 34% ha dichiarato di avvalersi del servizio gratuito della bolletta digitale, che consente di ricevere la fattura dei consumi a mezzo e-mail anziché per posta. Altre domande rivolte ai cittadini hanno permesso di mettere a fuoco il giudizio sull'acqua potabile attraverso la valutazione della frequenza e delle motivazioni che spingono o meno a bere l'acqua di rete. Il 54% ha dichiarato di bere l'acqua di rete e la fonte di approvvigionamento principale e preferita di acqua pubblica resta il rubinetto domestico (37%), seguito dalle case dell'acqua e infine dalle fontanelle. Chi è solito dissetarsi con l'acqua del rubinetto lo fa per praticità e per un risparmio economico, invece le caratteristiche organolettiche dell'acqua, gli aspetti tecnici legati alla vetustà delle tubazioni degli impianti privati e l'abitudine ad acquistare acqua in bottiglia sono i tre principali driver di scelta per chi decide di non bere acqua potabile. Gli intervistati, infine, hanno dimostrato di non possedere la reale percezione del costo dell'acqua: più della metà non ha saputo valutare il costo di mille litri di acqua potabile in provincia di Cremona (all'incirca 2 euro) e soltanto circa il 20% ha stimato correttamente la

spesa media annua pro capite in Italia con riferimento alla bolletta dell'acqua. «L'indagine svolta ci restituisce un feedback importante grazie all'individuazione dei punti di forza, ma anche degli aspetti che possono e devono essere migliorati. La customer satisfaction è uno strumento di valutazione utile per impostare la programmazione delle attività aziendali e le priorità di intervento, per misurare le azioni intraprese e indirizzare quelle future al fine di incrementare la qualità e l'efficienza del servizio idrico per il territorio e i cittadini» – dichiara Alessandro Lanfranchi, Amministratore Delegato di Padania Acque.